Mercordì 13 Aprile 1892

Udine — Anno X — N. 89.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 10 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabacchai.

Conto corrente colla Posta

ECONOMIE PROVVIDENZIALI

del Governo «della lesina»

Le più notevoli riduzioni di spese per colmare le perdite derivanti all'erario dalla soppressione del dazio sulle sete, sono state fatte a carico del bilancio per il Ministero di agricoltura e commercio.

Con le variazioni al preventivo 1892-93, che saranno tosto distribuite, si toglie a quel bilancio la somma di lire 520,403.93.

Sono eliminate più di 100 mila lire dagli assegni per le scuole e pei concorsi agrari.

Altre 50 mila sono cancellate dai capitoli relativi all'incoraggiamento per l'agricoltura.

Si è perfino ridotto il misero assegno di 45 mila lire per le pubblicazioni nell'interesse delle classi agricole, e per diminuire le cause della pellagra!

Tolgonsi 40 mila lire anche a quelle spese per razze equine, di cui era tanto sollecito l'on. D'Arco, prima di andare al Governo.

Si sopprimono 150 mila lire alla somma assegnata per combattere la *fillossera*!

Altre somme rilevanti sono eliminate in vari capitoli relativi all'industria e al commercio.

Si sopprimono perfino 20 mila lire che erano iscritte per i primi tentativi della colonizzazione interna.

E tutto ciò in omaggio alle promesse di aiutare il paese a compiere la sua restaurazione economica!

I DINAMITARDI NELLA STORIA

Gli utopisti, innamorati di un ideale creato meditando nella solitudine, rendono agevole il conseguimento dei loro progetti immaginando la possibilità di pareggiare gli uomini moralmente, e che la società sia escita da un artificio da potersi dissolvere; non considerano il dominio naturale delle passioni, e le diversità native di attitudine fisiche e morali, non ammettono di delinquenti nati.

La storia lentamente intesse tutte le varietà umane, native e sociali, e per azioni e reazioni, per leggi intravedute da Romolo Federici, ma non ancora chiarite, fa progredire la civiltà; anche i dogmi religiosi ed i culti si proposero di plasmare uniformemente la società umana, ma sempre ed ovunque dai dogmi escirono le eresie, dai culti le sette.

Quanta diversità quindi dal cristianesimo teorico ed iniziale, al cristianesimo effettivo del quinto secolo, ed al posteriore! Quante eresie già nei primordi!

Ciò che accadde al cristianesimo si viene delineando già nel campo del socialismo. Meglio ordinato nella Germania, dove è prudentemente disciplinato da potenti ingegni, altrove è solo in preparazione, ma pure accenna a divisioni, preparate profonde dagli anarchisti, che teoricamente vantano pure forti ingegni (quali Reclus e Bakounine, conte Tolstoi e Krapotkine) il cui ideale è la soppressione di ogni governo, di ogni autorità e la riduzione degli uomini alla piena libertà, che se l'ottenessero, essi ripiglierebbero a riedificare la società come l'attuale.

I dinamitardi sono gli iconoclasti degli anarchisti, alcuni vittime di illusioni, altri delinquenti nati, fantasticanti giustificazioni ai loro delitti.

Gli uni e gli altri portano il loro contingente nella storia.

Sono i primi scogli incontrati dai socialisti livellatori collettivisti, scogli che aumenterebbero ove i socialisti diventassero governo, che gli anarchisti vorrebbero disfare.

Così il cristianesimo, diventato imperante con Costantino, assunse tutti i costumi della società che intendeva disfare e rinnovare.

I parigini, spaventati dai dinamitardi, reagiscono in modo eccessivo; non limitansi a reprimerli come delinquenti comuni; provocano provvedimenti eccezionali di proscrizioni, limitano le libertà e destano allarme per la propaganda socialista.

Il panico attuale di Parigi e del francese passerà presto, come ogni eccesso nervoso, altrimenti condurrebbe alla dittatura.

Sarà però monito agli utopisti di guardare un po' a fondo nella storia dell'umanità, e di procedere più cautamente e pazientemente.

Se le repressioni francesi soverchieranno il bisogno, eleveranno al martirio gli anarchisti ed i dinamitardi.

Così la storia procedendo per azioni e reazioni, intreccia sempre più tutti gli elementi della società, e fa progredire l'umanità.

G. Rosa

RAVACHOL FA SCUOLA

in Dalmazia

Scrivono da Sebenico, in data del 6 corrente al *Dalmata*:

«Ieri l'altro, alle 12 e mezzo circa di notte si ebbe a Siverich un attentato alla dinamite.

Ormai abbiamo qualche punto di contatto con Parigi.

Ad uno degli angoli della casa di certo Cernogoraz, negoziante e trattore in Siverich, furono con molta conoscenza degli effetti disastrosi d'un'esplosione, introdotte nel muro due cartuccie di dinamite, che esplosero con danno dell'edificio. Se la casa non ebbe fortunatamente a crollare, cagionando la morte alla famiglia del proprietario che tranquillamente dormiva, ne ebbe però a risentire gli effetti, essendo visibili le screpolature ed altri guasti.

L'autorità investiga; e mi consta essersi proceduto già ad alcuni arresti che serviranno a chiarire l'intera storia dell'attentato.»

GEREMIA COTTO

Il nome disgraziatamente lo dice nostro connazionale — e in questa sua qualità gli è toccato pur troppo un triste privilegio — quello di essere il primo italiano che gli americani abbiano mandato all'altro mondo col passaporto dell'elettricità.

L'esecuzione ebbe luogo la mattina del 29 marzo nelle carceri di Sing Sing. I giornali di New-York arrivati quest'oggi ne danno i seguenti raccapriccianti particolari:

I testimoni entrarono nella camera delle esecuzioni alle 10.35. Alle 10.41, accompagnato dal direttore del carcere sig. Erwa, da alcuni guardiani e dai preti De Santi e Milo, entrò il condannato. Sembra che il coraggio di quest'ultimo aumentasse coll'avvicinarsi della morte. Il timore che nei giorni precedenti lo aveva snervato e quasi prostrato, era scomparso, e camminò verso la sedia fatale coraggiosamente e senza opporre alcuna resistenza. Si assise deliberatamente, e i carcerieri cominciarono tosto ad assicurarlo alla sedia mediante correggie. Appena queste furono aggiustate, il direttore Brown chiese se tutto fosse pronto. L'ingegnere Davis, incaricato della esecuzione, fece segno di sì, ed il sig. Brown diede allora il segnale alzando la mano. Erano esattamente le 10 45 e 20 sec. quando fu applicata la *prima scossa* e *durò* 32 secondi. Sulle labbra del disgraziato apparve una schiuma e il suo viso divenne d'un colore rosso infuocato.

Il Cotto aprì lentamente gli occhi, e il suo sguardo diretto verso il padre Milo che gli stava inginocchiato davanti, sembrava protestasse contro il trattamento al quale veniva sottoposto. Le sue mani si agitarono, ed i testimoni erano convinti che egli non solo era ancora vivente, ma anche conscio di quanto avveniva.

Dopo una seconda ed una terza scossa il Cotto era ancora vivente.

Breve, furono necessarie cinque scosse per togliere la vita al condannato.

La *prima fu* data alle 10,45,20 e l'ultima alle 10,48,08; ciò che dimostra chiaramente come l'esecuzione durasse 3 minuti.

Il viso e il corpo del Cotto erano orribilmente bruciati.

La maggior parte dei testimoni sono concordi nell'affermare che il Cotto deve aver sofferto un'agonia impossibile a immaginarsi.

Quando il suo corpo venne disposto sopra una tavola per l'autopsia, i medici fecero una scoperta sorprendente.

Il viso era di un colore affatto differente da quello del corpo e attorno al collo aveva un cerchio nero.

Uno dei medici, passò il dito fra il collo ed il colletto della camicia, e con una esclamazione d'orrore dichiarò che questa era stretta abbastanza da poter quasi strangolare a morte il Cotto.

I medici si scambiarono uno sguardo strano, ma null'altro fu detto sopra questo fatto ».

E pensare che vi sono tanti, quali citano ad ogni occasione l'America ad esempio di viver civile!...

CALEIDOSCOPIO

I *perchè*.

Perchè, anche in Italia a molte trattorie si dà il nome di *restaurant?*

L'origine di questo nome dato alle trattorie, risale al 1765.

A quell'epoca un certo Boulanger mise su, a Parigi, una bottega dove si davano dei brodi, dei polli arrosto largamente cosparsi di sale, dei piatti squisiti. Il servizio era fatto su tavolini di marmo, senza tovaglia, come si usa adesso nel caffè.

Questo Boulanger aveva avuto l'idea di mettere, come insegna della sua bottega, un'iscrizione che riportava, con poche modificazioni, un versetto del Vangelo:

« Venite a me, voi tutti che avete lo stomaco debole, e io vi *ristorerò*.

La frase fece fortuna, e sul modello dell'idea di Boulanger, sorsero a poco a poco i duemila e cinquecento *restaurants*, tra grandi e piccoli, che formano una delle attrattive di Parigi.

×

Pupazzetti a penna.

La donna che v'inganna.

Di carattere deliziosamente mite, avrà per voi ogni cura ed ogni riguardo possibile.

Sarà sempre del vostro parere su tutto e su tutti. Mai una questione, mai una discussione. Potrete dire, persino, che Giorgio Ohnet è il più asino dei romanzieri, ed essa sarà del vostro avviso.

La donna che v'inganna farà parte, indubbiamente, di qualche istituzione di beneficenza a vantaggio della quale coopera, se non altro, molto del suo tempo.

Sarà — manco dirlo — gelosa. E proverà la soddisfazione migliore quando riuscirà a farsi raccontare completamente da voi, come impiegherete il vostro tempo, dove andrete, che cosa farete, quali persone vedrete.....

Per il resto... pensate alla *Moglie ideale*, di Mario Praga.

×

La data storica.

13 aprile (1848). Il parlamento siciliano dichiara decaduta la dinastia dei Borboni.

×

Un pensiero al giorno.

Va superbo della tua virtù e non della nobiltà de' tuoi antenati: non esporre all'altrui venerazione un morto per un vivo, e non permettere che il vivo divenga parassita del morto.

×

La sfinge. Monoverbo.

T S O
B

Spiegazione della sciarada precedente:

ROSA-RIO

×

Per finire.

— Che gli farete fare a questo bel bambino?

— Il pittore.

— Ha disposizione alle belle arti?

— Me ne fa di tutti i colori!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Due signorine mortificate e la caccia al daino — Cucine economiche — Edilizia — Banchetto — Pozzi artesiani — In morte di Pianell — Il campo — Movimento dello Stato Civile — Funeralia.

12 aprile

Ieri sera mi trovavo nella libreria dell'amico Giacomo Deotto, quando entrarono due leggiadre ed eleganti signorine a comperare il *Friuli*.

Una d'esse lo aperse subito, e, dopo averlo scorso fugacemente con gli occhi, volgendosi all'amica, sortì a dire:

— Nemmeno oggi vi sono le *chiacchiere pordenonesi*. Bisogna proprio ritenere che *Baronetti* sia entrato in un periodo di poltroneggine, se pur non è ammalato, o abbia fatto addirittura il salto verso l'eternità.

— Infatti..., disse l'altra, facendo fiorire sulle labbra di carminio un adorabile sorriso.

— Permettano, signorine, che dica loro come siano erronee siffatte congetture, osservai io. Il *Baronetti* vive, sta bene, ed è tutt'altro che affetto da pigrizia. Ma mi saprebbero dire, di grazia, che cosa mai avrebbe potuto scrivere d'interessante da una quindicina di giorni a questa parte?.... Tacciono, eh!... E dunque?... si pretenderebbe forse che i corrispondenti dei giornali avessero da scrivere di fantasia?...

Le due signorine rimasero un pochino confuse. Ma una di esse, la prima che fu a parlare:

— No, certamente, disse. E, tanto per non dichiararsi vinta, soggiunse: Il *Baronetti* però avrebbe potuto scrivere qualche cosa sulle caccie al daino.

— Un affare veramente importante! Capperi! Sappiano, signorine mie, ch'egli non ha i milioni del barone Leonino per inforcare gli arcioni, seguire i cacciatori in tutti i loro movimenti, onde farne delle minuziose relazioni! E poi le caccie, su per giù, sono sempre la medesima cosa. Si slancia un daino, lo

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

Il passato di Candida

(riservata la proprietà letteraria)

Chissà quanto avrebbe durato quel ricambio di fantastica ammirazione, se la signora Candida non avesse scorto la giovane immobile e bella nel suo entusiasmo, quasi in quell'attimo il soffio potente dell'arte e della creazione penetrasse in un'anima fino allora inconscia.

«Che cosa ho mai affermato prima?» esclamò la vecchia lasciando la poltrona. «È possibile ch'io abbia detto che tua nipote ha un viso insignificante?...... è possibile?.....» e avvicinandosi quasi di corsa alla ragazza: «Oh! come sei bella, Maria», le disse. Maria lasciò sfuggirsi dal labbro un leggier grido, tanto era orribile quella donna ottantenne, con una espressione di amara voluttà sulle labbra floscie e livide, tanto quei passi affrettati stuonavano colla parrucca e le vesti antiche.

«Cara la mia bambina, tu guardavi quel ritratto così attentamente..... dimmi ti par bello?..... ti par bello?.....».

«Stupendo!» disse Maria ridiventata tranquilla, «il pittore.....».

«No, no», ripicchiò stizzita Candida, «il pittore non ci ha a che fare nulla; era lui che possedeva la bellezza, mia cara, era lui!..... Due occhi fatti per innamorare, e una voce..... un portamento altero..... uno di quegli uomini che non potevano guardare una donna senza farla arrossire d'orgoglio, uno di quegli uomini che gli artisti sommi dell'epoca pregavano di copiare; anzi, vedi, quel quadro ricoperto è del celebre L. e viene da Parigi».

La vecchia trascinò Maria, levò colla mano nodosa la tenda verde, ed allora apparve lo stesso volto della miniatura, arguto e fine, in grandezza naturale.

«Oh *Dio!*» disse Candida, «se egli mi vedesse ora! Ma una volta ero bella anch'io, così si diceva.....» e, ridendo con amarezza, scoperse un'altra tela che rappresentava Candida a venti anni.

«Ma..... eravate sua moglie?» interruppe la giovinetta rabbrividendo.

«Sua moglie? Ti pare forse, ragazza, che non fossi degna di lui? T'inganni. E poi, che vale? Egli mi adorava, sai..... Sì! mio marito, mio marito per un anno!.....».

«È morto giovane?» chiese la fanciulla lagrimando.

«A venticinque anni! a venticinque anni! E là, freddo nel suo letto, coi capelli d'oro pareva un angelo..... là in quella stanza, mentre io danzavo nelle sale risplendenti, egli ha esalato il suo ultimo respiro!».

«Lo ritroverete in cielo, signora», esclamò Maria colla faccia inspirata.

«In cielo!.....», disse la vecchia, allontanandosi borbottando, «in cielo! Le mie preghiere, le mie *lagrime, giovinetta mia, dovrebbero* aver schiuso per lui le porte del paradiso, ma..... Iddio è giusto.....» e dicendo così si ripiegò sopra sè stessa, il suo viso divenne come prima il volto rugoso di fanatica bigotta, e recitando un distico latino, ricadde sulla poltrona, guardandosi intorno torva e sospettosa.

La nonna di Maria, abituata all'umore bisbetico di Candida, prese congedo colla sua benevolenza signorile ed accennò l'uscio alla nipote.

Maria, lasciata quella casa, respirò liberamente. Ma qualchecosa le era pur rimasto appiccicato..... cuore e testa erano scossi. Curiosità, fantasie, paure indistinte la tormentavano con vane parole, con guizzi sinistri, con blande promesse. Il romanzo era balenato splendido e reale davanti al suo pensiero, ma in meno di un secondo altre realtà aveano soffocato l'irrompere degli entusiasmi: quella vecchia..... quelle preghiere biascicate da labbra tremanti, quella solitudine desolata di una casa, ove due creature altre volte aveano chiamato intorno a loro una folla di gente festante, folla dispersa nel momento fatale, quando lui, pallido, in sembianza d'angelo dormiva l'eterno sonno!

«Nonna», disse Maria, «mi vuole raccontare la storia della signora Candida?».

«Che storie! non ci son storie: la mia povera amica è stata calunniata; ma io la stimo invece: e poi..... sempre carità, preghiere, buone azioni..... avrebbero espiato qualunque fallo. Del resto», aggiunse la nonna severa, «ti sei diportata male, malissimo, cara Maria. Prima tanto di muso, poi un'esaltazione sconveniente *davanti* un ritratto, poi lagrime, poi pensierosa. No, non va bene. Che bisogno vi è di essere così impressionabili, così curiose? Del resto, giacchè vuoi sapere, ti dirò che *la mia amica è stata* calunniata. Ne hanno detto (sempre per invidia) di quella povera e santa Candida!».

— È lei!..... è lei!..... — disse mentalmente la fanciulla. — Oh Dio! come potrò dimenticare quella casa, come potrò scacciare le paure? —

Di Candida non si parlò più dalla nonna, nè questa le fece ripetere la visita; ma la ragazza non obliò nulla, anzi qualche anno dopo, informandosi, venne a sapere tutta la storia della vecchia eroina, e vale la pena di raccontarla, per quanto triste ella sia e per quanto inverosimile possa parere.

II.

Candida, a vent'anni, era nominata cento miglia all'intorno per la sua bellezza e il suo spirito. Ricca, onesta, elegante, ornamento delle feste e dei teatri, delizia del marito, ella vedeva scorrere i dì senza nubi. La si additava alle spose come esempio, ed attorno a lei nascevano le simpatie e fioccavano i complimenti. Alta e snella, univa alla bellezza classica, l'appassionata e languida espressione di due occhi neri e vellutati; le sue carni pallide possedevano la trasparenza, che invano si ottiene coll'arte della toeletta. Quella donna, malgrado la natura fosse stata sì generosa con lei, sorrideva raramente, quasi conscia del torbido avvenire che le si preparava. La modestia aggiunta a tanti vezzi e la voce soave ed il cuore riboccante di tenerezza, attraevano gli entusiasmi dell'uomo, che schiudeva spesso davanti a lei abissi inesplorati. Candida seppe però scansare i pericoli, fino al giorno che la malignità della sorte non la fece incontrare col brillante ufficiale francese, il quale colle truppe del Buonaparte era venuto a stabilirsi nella sua città, insieme a moltissimi altri.

(Continua)

s'insegne. Che può importare al mondo se l'animale fuggendo a'suoi.... carnefici, sia andato a rifugiarsi nei monti, o se esso, dopo aver percorso una immensa curva, o linea retta, sia stato raggiunto al punto A o al punto B, a tanti chilometri di distanza dalla partenza? Queste sono inezie, che non commuovono alcuno. Ed io approvo completamente il silenzio di *Baronetti*.

— Con quanto calore lo difende, signore!

— Sfido io! Ognuno ha il diritto della propria difesa.

— Che! sarebbe ella il signor *Baronetti*?

— Appunto, e suo umilissimo servitore.

* * *

Le nostre cucine economiche parevano sorte sotto una stella funesta.

Infatti, nei primi mesi si dovettero lamentare delle rilevanti perdite, che facevano preconizzare la inevitabile chiusura delle cucine stesse.

La Direzione anzi radunò una volta gli azionisti per deliberare in proposito, e salvare i fondi magari per gl'istituti pii della nostra città.

Se non che, gli azionisti, animati dalle migliori speranze, senza badare alle perdite subite, stabilirono de tener aperte le cucine per un altro periodo di tempo in via di esperimento. E studiando economie sopra economie, le perdite andarono dappoi sempre più assottigliandosi, finchè risoltasi la locale Congregazione di Carità ed alcune famiglie private di far acquisto di marche per distribuirle ai poveri, invece di danaro, aumentò lo spaccio delle razioni, così da assicurare l'esistenza al benefico istituto.

Nello scorso mese di marzo si vendettero 10929 razioni. E s'ebbe un civanzo di lire 28.03.

Sia lode dunque agli azionisti, al Consiglio delle cucine, e più che a tutti al presidente signor Vittorio De Marco, alla cui opera attiva ed intelligente si deve forse la vita della istituzione. E un bravo anche al segretario, che contanto zelo disimpegnò finora il proprio mandato.

* * *

Da alcuni anni a questa parte, tanto sul sobborgo Torre, come sulla strada che conduce al nostro Cimitero e quella, provinciale, che mette a Roraigrande, furono costruite molte case e se ne andranno forse costruendo delle altre, ma una quà, l'altra là, proprio come nascono i funghi dopo la pioggia, senza, cioè, un piano regolatore.

Non parliamone d'estetica, per non farci venire la pelle d'oca.

Ora io domando: che cosa fa di bello la Commissione d'ornato?... Esiste forse per starsene beatamente colle mani alla cintola?...

Risposta pagata.

* * *

Come il solito, i veterani pordenonesi del 1848-49, il 25 corrente si raduneranno a fraterno banchetto.

* * *

Finalmente, dopo averla per tanto tempo sospirata, gli abitanti di *borgo Colonna* hanno acqua a bizzeffe, e di una eccellenza singolare.

Un pozzo artesiano, ora esistente proprio lì, dietro la colonna, serve ai loro bisogni.

Mi consta poi che l'onor. Municipio procurerà con tal mezzo l'acqua potabile agli abitanti di altre località, ai quali adesso manca completamente.

E farà benissimo.

* * *

Il generale Pianell fu tante volte nostro ospite gradito, venendo quà ad assistere alle grandi manovre; e per Pordenone nutriva una vera simpatia.

Appena giunta la notizia infausta della sua morte, l'onor. Municipio ha inviato un telegramma di condoglianza alla vedova, la quale, con le espressioni dei più nobili sentimenti, rispose immediatamente.

* * *

Non si sa nulla di positivo ancora se stavolta avremo il campo come negli anni scorsi.

L'onor. Municipio intanto, animato da buone speranze, ha fatto pratiche per avere qui a Pordenone una numerosa guarnigione.

Battiamogli le mani!...

* * *

Dal 31 marzo all'11 aprile corr., nacquero 9 maschi e 7 femmine.

Morirono: Petris Amelia d'anni 3 e mesi 8, e la di lei sorella Antonietta di anni 1 mesi 2; Palazzin Eva di anni 5 mesi 9; Gasparotto Ernesta di anni 1 mesi 2; Menegoni Giuseppe di anni 68; Ellero Alberto di mesi 8; Basso Angelo di anni 1 mesi 8; Marcolini Ugo di mesi 8.

Si celebrarono i seguenti matrimoni. Sellan Nicolò con Santarossa Angelica; Gardellin Andrea con Bianchet Maria.

* * *

L'agente delle Imposte, signor Menegoni, ha avuto in questi giorni un lutto in famiglia. Gli è morto il padre.

I funerali riuscirono solenni per concorso di numerosi amici, i quali vollero tramandare nel padre, l'affetto verso il figlio.

All'ottimo signor Menegoni ed alla sua famiglia, le mie sincere condoglianze.

* * *

Forse non avrò più motivi a scrivervi in questa settimana. Epperciò, sebbene molto in anticipazione, auguro a voi, e ai lettori del *Friuli*, le buone feste.

Colle quali vi saluto.

Emilio Baronetti

Tricesimo, *12 aprile.*

Elargizioni — La brina — Il mercato.

Il nob. Antonio de Pilosio, erede del defunto zio Giovanni, elargì a questa Congregazione di Carità, lire 500, con l'aggiunta di lire 100 che vennero distribuite ai poveri del paese, la domenica successiva ai funerali.

* * *

Gli effetti del sole, che con i suoi raggi ci mandava un calore addirittura di giugno, si fanno pur troppo sentire. Da due notti abbiamo la brina: i danni delle viti, gelsi ed erba spagna, lascio a voi immaginare.

E pensare che il possidente spera sempre annate migliori! Davvero che si comincia bene!

* * *

Il nostro sindaco nob. Orgnani, mi invita a pubblicare, che il mercato bovino del terzo martedì d'aprile, scadendo in giorno festivo, venne rimandato al successivo martedì 26 detto mese.

G. B. L.

Ancora sul brutto fatto di Premariacco. I dottori Petrucco e Sartogo fecero ieri l'altro l'autopsia al cadaverino rinvenuto presso il Cimitero di Premariacco, ed ebbero a dichiarare, riservandosi però di dare un giudizio definitivo entro 10 giorni, che il feto non era ancora giunto a maturanza, e quindi trattarsi di aborto.

La detenuta ed imputata Cozzi confessò al Pretore che ebbe un aborto nel giorno 8 marzo p. p., che lo tenne nascosto, e che alla sera lo consegnò al suo amante Molinari Domenico, cursore comunale di Premariacco, il quale s'incaricò di seppellirlo.

Da informazioni assunte risultò che vi esiste intima relazione tra il Molinari e la Cozzi, che di frequente si vedevano assieme, e che anche di notte il Molinari era solito recarsi in casa della Cozzi.

Incendio doloso. In Gemona venne arrestato certo Job Pietro perchè nel giorno 8 corr., per precedenti rancori, appiccò il fuoco ad una capanna sita in aperta campagna di Gemona, appartenente a Picco Pietro.

Il danno sofferto dal Picco è di lire 30.

Piccolo furto. In giorno imprecisato venne forzata la porta di una baracca sita in aperta campagna, di proprietà del 35 regg. fanteria, e rubati 9 badili di ferro, riso e lardo pel valore di lire 9.50.

Acqua sul fuoco. In Savogna il giorno 7 corr. venne arrestato dai rr. Carabinieri certo Massera Antonio, contadino del luogo, perchè rifiutavasi di desistere da un vivo diverbio, che fafaceva temere più serie conseguenze.

Contravventori alla leggo sulla caccia. In Aviano vennero posti in contravvenzione Boschian Cin Giovanni, Tassan Simonat, Polo Pietro e Polo Perucchin Giovanni, perchè in epoca proibita e provvisti di licenza cacciavano con archetti.

CRONACA CITTADINA

Per le scuole industriali. In altra parte del giornale abbiamo riportato l'elenco delle economie che il Ministero intende di addottare nel bilancio dell'agricoltura, industria e commercio, per compesare la perdita derivabile dall'abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Come i lettori vedranno, il colpo maggiore viene dato agli assegni per le scuole, togliendo nientemeno che 100 mila lire a questa voce.

E dire che qui tra noi ve ne sono di quelli, che sperano coll'attuale ministero di poter ottenere dal Governo un maggior sussidio per la nostra scuola d'arti e mestieri, per diminuire la quota ora spettante ad altri fondatori!..

Se le cose continuano invece a questo modo non sarebbe da meravigliarsi se domani fosse il Governo a disdettare l'accordo, per fare economia delle 8500 lire che spende per la scuola stessa!

Un ufficio da sopprimersi. Ieri in Consiglio dei Ministri venne approvata l'abolizione degli economati e subeconomati dei benefici ecclesiastici vacanti, secondo le proposte del Ministro Chimirri.

Unione militare. Nell'ultima assemblea tenutasi in Roma dell'«Unione militare», il nostro concittadino generale Di Lenna comm. Giuseppe fu chiamato a coprire uno dei posti di proboviro di quella Società.

Vita militare. Baldi, tenente nel 35° fanteria è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Sani.

È chiamato al corso di Parma il tenente Ferrari del 35°.

Di Colloredo, tenente di cavalleria *Savoia*, è collocato in aspettativa.

Sono promossi tenenti di complemento: nell'arma di fanteria Giacomelli; negli alpini Pici; nella cavalleria Volpe; nei medici Sartogo.

Manetti, tenente di fanteria al Distretto di Venezia, è trasferito al 7 alpini.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle prossime Feste Pasquali, i biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della Rete Adriatica nei giorni 15, 16, 17, e 18 corr., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie del Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara, Nord Milano e colla tramvia Monza Barzanò, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del giorno 19 detto.

Per le feste. In occasione delle prossime feste pasquali, la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle linee da essa esercitate, nei giorni 15, 16, 17 e 18 corr., siano valevoli pel viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 19.

Eguale facilitazione viene estesa ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle ferrovie della rete Adriatica e colla linea Ferrara-Suzzara.

L'egregio signor Dallacqua, capostazione alla ferrovia, ci prega di far sapere che non gli appartiene il titolo di cavaliere, che gli abbiamo per errore attribuito nella nostra cronaca di ieri che lo riguardava.....

Pazzia o delinquenza. La Corte di Cassazione di Roma con recentissima sentenza, che verrà pubblicata nel n. 22 (anno IV) della *Cassazione Unica*, ha stabilito che il presidente delle Assise può rifiutarsi di proporre ai giurati la questione sulla infermità di mente, quando l'imputato evidentemente non sia pazzo, ma la questione venga posta soltanto per avere una scusante alla forza della passione, sotto cui venne commesso il delitto.

Guardia di Finanza, Esercito e Marina. Ci si fa preghiera di riprodurre il seguente articolo pubblicato con questo titolo dalla *Gazzetta di Saluzzo*:

« Con piacere riportiamo dal N. 99 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno, il disposto dal Reale Decreto, in data 27 marzo decorso, che riguarda uno dei più importanti e produttivi corpi armati dello Stato, quale si è quello del benemerito Corpo delle Guardie di Finanza.

Fra i gradi del R. Esercito e dell'armata e quelli del R. Corpo della Guardia di Finanza è stabilito il seguente pareggiamento:

R. Guardia Finanza	*R. Esercito*	*R. Marina*
Ispett. div. 1 clas.	Colonnello	Cap. di vascello
Ispett. div. 2 clas.	Ten. colon.	Cap. di fregata
Ispett. di Circolo	Maggiore	Cap. di Corvetta
Sotto Ispettore	Capitano	Ten. di vascello
Tenente	Tenente	Sottoten. di vas.
Sottotenente	Sottotente	Guard. marina
Maresciallo	Fur. magg.	Nocchiere 2 cl.
Brigadiere	Foriere	Nocchiere 3 cl.
Sottobrigadiere	Sergente	Secondo Nocch.
Guardia scelta	Caporale	—
Guardia comune	Soldato	Marinaro

Gli agenti anzidetti indosseranno quindi i distintivi prescritti per l'Esercito o per l'Armata a seconda che appartengano al servizio di terra, oppure a quello di mare, porto-lago o laguna, eccezione fatta per gl'attuali Marescialli, i quali continueranno a fregiarsi dei distintivi ora in uso sino a cambiamento di posizione gerarchica.

Di questo atto di riparatrice giustizia, ce ne rallegriamo ben di cuore col benemerito Corpo di Finanza, di cui noi apprezziamo l'abnegazione, per essere continuamente in guerra cogli elementi e coi contrabbandieri.

Difatti non si poteva comprendere perchè dopo il pareggiamento dei gradi fra l'Ufficialità del Corpo di Finanza, con quella dell'Esercito e della Marina, si avesse a tenere in una posizione umiliante i graduati di bassa forza del Corpo di Finanza di fronte ai graduati di bassa forza dell'Esercito e della Marina, mentre osserviamo dalle statistiche che dalla istituzione dei Depositi degli allievi Guardie di Finanza, fra i 6122 uomini che dall'Esercito si arruolarono nel Corpo di Finanza ben 70 furieri e 250 sergenti di tutte le armi entrarono nel Corpo di Finanza col grado di Sotto-Brigadiere.

Questo pareggiamento reclamato dal più elementare principio di giustizia risolverà potentemente il morale dei graduati del Corpo di Finanza, cementando i vincoli di fratellanza coll'Esercito col quale è chiamato a dividere in tempo di guerra anche e per primo i pericoli.

E però noi diamo grandissima lode a tutti coloro che propugnarono il pareggiamento suddetto, e specialmente a quello strenuo propugnatore dei diritti del Corpo di Finanza che è il Cav. Sante Nodari, Comandante del Circolo di Saluzzo, il quale da ben dieci anni a questa parte, e precisamente nel suo opuscolo « *Pro-Veritate* », propugnava tale pareggiamento dei gradi, oggi finalmente decretato. »

Teatro Sociale. Nell'*Innamorata* di Marco Praga, vediamo una moglie che, dopo quattr'anni di matrimonio, è ancora innamorata di suo marito. Il caso non è soltanto stupefacente, ma, se avesse da ripetersi troppo spesso, potrebbe anche diventare allarmante per... il terzo.

Vero è che il marito di Eugenia (*Aliprandi-Pieri*), ne va facendo alla poveretta di cotte e di crude, e l'esperienza insegna che questo è il miglior sistema per farsi amare dalla moglie o dall'amica, oltre ad essere un sistema divertente; tuttavia, il fenomeno non cessa di essere raro, e sopratutto degno di studio, per le disastrose conseguenze che apporterebbe nell'istituto matrimoniale così com'è oggi costituito, se l'esempio dovesse diventare contagioso...

Fin che Alberto (*Zacconi*), il marito di Eugenia, circoscrive le sue imprese nel mondo commerciabile alla giornata delle ballerine e delle *cocottes* alla moda, la moglie innamorata non se ne allarma; ma quando può avere la certezza che suo marito ama, colla cecità della passione, la moglie di suo cugino — una volgare civetta senza cuore — rendendosi così colpevole di un «adulterio del sentimento»; allora Eugenia lotta con tutta la disperazione e l'energia di una moglie innamorata, gelosa e tradita, per strappare Alberto alla sua fatale passione; e quando comprende di non potervi riescire, quando sa che Alberto l'ha ignobilmente calunniata ed offesa, per ottenere l'amore di quell'altra donna, allora s'uccide con un colpo di rivoltella al cuore. Il marito ne raccoglie l'ultimo sospiro, e l'estremo abbraccio d'amore, che vale come un perdono.

Sunt bona mixta malis, è il caso di dire, parlando di questa commedia del Praga; però con prevalenza delle cose buone.

L'ambiente è vero; non così sempre i caratteri, specialmente quello della protagonista, che arriva repentinamente al suicidio, sia pure perchè ipnotizzata dalla vista improvvisa della rivoltella, mentre dovrebbe piuttosto arrivare allo schifo per quell'uomo, ch'ella aveva scoperto in fine come fosse anche un codardo e abbietto calunniatore, indegno dell'amore e della stima di qualsiasi donna onesta. Anche la passione ha la sua logica, e viene un momento in cui la ragione sbabbiata, s'impone a quell'eterno ed inconscio fanciullone del cuore!

Comunque, in questo lavoro c'è la fibra e la potenzialità del commediografo. Molto movimento nell'azione, benchè con numero limitato di personaggi una sicura conoscenza dell'effetto scenico; il dialogo vivo, scorrevole, condito di spirito aristocratico d'ottima lega; la nota della passione efficacissima, quantunque talvolta forse esuberante.

Notiamo a maggior elogio dell'autore che egli seppe molto abilmente evitare qualsiasi imitazione — nella quale era possibile cadere anche involontariamente — di altri noti e celebrati lavori del teatro moderno sul medesimo soggetto, come, per citarne due che ci sovvengono ora alla memoria, *La principessa Giorgio* di Dumas, e *La moglie saggia* di Ferrari.

L'esecuzione fu, al solito, eccellente da parte di tutti.

La Aliprandi Pieri e il Zacconi, che ne furono i principali interpreti, e con quell'amore e quello studio che conosciamo in essi, vennero applauditissimi e chiamati più volte al proscenio, assieme al bravissimo Sichel, perfettamente intonato nella parte di *Albareda*.

— Questa sera — ultima rappresentazione — sentiremo dunque l'*Anguilla*, la famigerata *pochade*, che ha messo in scompiglio tante pudicizie al solo annuncio che verrebbe data. Questa sera dunque noi, disgraziatissimi uomini, arrischiamo di restar soli a teatro, se qualche coraggiosa signora non vorrà venire ad accertarsi che il diavolo non è poi tanto brutto e pericoloso come lo fanno, benchè abbia sempre le corna... e la coda!

Auguriamoci e speriamo che ce ne sia qualcuna di queste. *di.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di carità in morte di *Braida ing. Carlo*:

Rizzani Ida nata Tomadini L. 1, Baschiera dott. Giacomo 1, Dabalà comm. Marco 2, Burghart C. 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

— Petri Tobia L. 1 alla Società dei Reduci.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. IV° elenco:

Somma antecedente 536.

Morgante cav. Lanfranco L. 5, Gallo Francesco 5, Gussatti Antivari Costanza 10, Burghart Carlo 15, Tellini famiglia 10 Sabbadini Valentino 5, Della Torre-Felissent co. Teresa 20.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 4 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.0	746.0	745.9	742.9
Umido relat.	54	40	59	81
Stato di cielo	sereno	misto	copert	piovos
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	O	E
Vento (vel. Kilom.	1	6	0	1
Term. centigr.	12.2	16.8	8.9	10.8

Temperatura (massima 18.2 / (minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 8.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno: 11 aprile 1892.

Tempo probabile:

Venti da deboli a freschi meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale; temperatura in aumento.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 12 aprile.

Rieppi Carlo di Francesco, agricoltore di Ruaris, per truffa 45 giorni di reclusione e L. 52 di multa.

Zoratti Orlando-Luigi di Marco, falegname di Udine, assolto per non aver commesso il furto ascrittogli.

Trojano Giovanni di Stefano, calzolaio di Buja, imputato di lesione colposa, non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Del Bianco Felice di Pietro falegname di Torre Zuino, per furto, tre giorni di reclusione.

DISSENSI NEL GABINETTO

I provvedimenti finanziari e le spese militari

L'*Esercito* dice che la posizione del *ministro Pelloux nel Gabinetto* è difficile; egli doveva provvedere a quanto può essere necessario in ogni eventualità. Invece non solo è impossibilitato a farlo, ma vi sono alcuni amici del Ministero che attribuiscono alle spese militari la causa dei nuovi provvedimenti finanziari che si dovranno proporre.

Pelloux non è uomo da esitare tra il portafoglio e la tutela degli interessi, della solidità dell'esercito, e del suo personale decoro.

Anche l'*Italia Militare* lascia comprendere la possibilità del ritiro del ministro Pelloux.

E la *Riforma* dice che Pelloux farà una questione di portafoglio, se continueranno le opposizioni sulle spese che crede indispensabili per l'esercito.

Il *Bollettino delle Informazioni* dice che anche Saint-Bon, ministro della marina, avrebbe chieste nuove somme per armi a tiro rapido, provviste di carbone e munizioni; cosicchè le nuove spese militari ascenderebbero in complesso a 25 milioni.

Un'operazione ferroviaria in vista

Per colmare il disavanzo

Mandano da Roma ad un giornale di *Milano*:

« Abbandonata l'idea di una regia dei tabacchi, smessa quella del monopolio dei fiammiferi, appena esaminata per cortesia la proposta della cessione del lotto, il ministro Luzzatti pare che si sia ora appigliato ad una operazione sulle ferrovie, onde procurarsi la somma necessaria a colmare il disavanzo.

Di qual genere sia questa operazione, non mi è dato sapere; il pubblico non è ammesso ad altro che a contemplare i grossi e grassi banchieri, che moltiplicano le loro adunanze al Ministero del Tesoro, nel gabinetto del comm. Luzzatti.

Ma quali decisioni vi si maturino è ancora un mistero per l'universale del volgo. »

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Gandolfi e i Ministri

Roma 12 — Oggi il generale Gandolfi, reduce da Massaua, ha fatto visita al presidente del Consiglio e al ministro della guerra, fornendo dettagliati ragguagli sugli atti recentenente compiuti come governatore dell'Eritrea.

Chi ha avuto ha avuto!

I giornali annunziano che fra giorni tornerà a Roma il ministro Porter, rappresentante degli Stati Uniti.

Amalfitano ritira la querela?

È probabile che dopo le risultanze del processo Oreglia, quando si ripiglierà, l'avv. Villa dichiarerà che mons. Amalfitano, contento dei risultati ottenuti, ritira la querela.

Francia e Vaticano

Parigi 12 — Il Papa continua a negoziare col clero francese per ottenere il ritiro dei catechismi elettorali.

Il ministero dei culti esamina la questione di sottoporre il catechismo al Consiglio di Stato, per farlo proibire nelle scuole private.

La Francia e la Russia in Egitto

Parigi 12 — La stampa parigina mastica male le credute concessioni fatte all'Inghilterra (ossia all'Egitto) nel recente firmano del Sultano.

Secondo il *Gaulois*, la Francia e la Russia avrebbero combinato la condotta comune da seguire nel mar Rosso.

Le due potenze unite sarebbero capaci di rintuzzare le velleità inglesi.

La salute di Giers

Il cancelliere russo è gravemente ammalato. Il suo stato desta serie inquietudini.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L. 0.54 a 0.60
Burro	al Chilog.	da » 1.40 a 2.15
Patate	»	da » 0.07 a 0.09

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.		da L. 7.— a 8.—
II.a »	»	da » 6.70 a 7.20

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da		L. 6.20 a 6.—
II.a »	» da	» 4.70 a 5.20
Paglia da foraggio al quint. da		» 0.— a 0.—
» da lettiera	» da	» 4.50 a 5.—

Carne.

Vitello quarti davanti		al Ch.	da L. 1.— a 1.40
» » di dietro		»	da » 1.50 a 1.70
Manzo	I. qual., taglio primo	»	da » 1.50 a 1.70
	» » secondo	»	da » 1.30 a 1.40
	» » terzo	»	da » 1.— a 1.20
	II. » » primo	»	da » 1.40 a 1.50
	» » secondo	»	da » 1.20 a 1.30
	» » terzo	»	da » 1.— a 1.10
Vacca		»	da » 1.— a 1.50
Pecora		»	da » 1.— a 1.40
Ariete		»	da » 1.— a 1.50
Castrato		»	da » 1.20 a 1.60
Agnello		»	da » 1.20 a 1.50
Porco fresco		»	da » 1.20 a 1.80

Grani.

Granoturco all'Ettol. da L. 12.50 a 13.75

Combustibili.

Legna in stanga	al Quint.	da L. 2.10 a 2.35
Legna tagliate	»	da » 2.30 a 2.55
Carbone I.a qualità.	»	da » 6.— a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.06 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

24 castrati, 70 pecore, 140 agnelli, 60 arieti.

Andarono venduti circa: 15 castrati da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. a p. m.; 30 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 45 d'allevamento a prezzi di merito; 46 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 40 arieti da macello da lire 1.— a 1.20 al Kg. a p. m.; 45 d'allevamento a prezzi di merito.

232 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito, 2 da macello, venduti 2 a lire 76 al quintale.

Sete e bozzoli

Milano, 11 aprile.

La nuova settimana ha esordito senza apportarci variazioni nell'andamento del mercato, sempre fornito di domande quasi in ogni articolo, ma scarso d'affari, per la resistenza che s'incontra nei prezzi delle belle qualità.

Fra le ultime vendite notiamo:

Greggia 11|12 buona corrente d'incannaggio sufficente a lire 39 50.

Greggia 10|11 sublime capi nodati lire 41.

Trame classiche 20|22 lire 46.

Organzini classici 26|30 lire 47.

Organzini buoni correnti 26|30 L. 43.50

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	92 85
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	232.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	265.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	234.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.50	25.75

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	3	—	—.—	—.—	127.—	137.2
Germania. . .	8		—.—	109.65	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	103.40	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.91	25.88	26.98
Londra	3	1/2	25.87	—.—	—.—	—.—
Svizzera. . . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	219 3/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	220 /—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1|2 %

Banco di Napoli 5 1|2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 %.

Borse

TORINO 12		
Rend. c.	92	75.—
Rend. fine	92	85.—
Az. F. Med.	489	—.—
» » Mer.	631	—.—
Cred. Mob.	377	—.—
Banca Naz.	1295	—.—
» Subs.	310	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	63	—.—
Banca Tiber.	23	—.—
Co. sp. Fond.	—	—.—
Cassa sovv.	—	—.—
C. v. s. Fran.	109	50.—
» 3 m. s. Lond.	25	89.—
Ban. Torino	—	—.—
GENOVA 12		
Rend. 5 0/0	92	92.—
A. Ban. Naz.	1291	—.—
Cred. M. ital.	377	—.—
Ferr. Merid.	631	—.—
» Medit.	468	—/
Navig. Gen.	302	—.—
Banca Gen.	262	—.—
Raffin. Zucc.	288	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	103	87.—
» » Lond.	26	09.—
» » » Germ.	127	80.—
ROMA 13		
R. I. 5 0/0 c.	92	70. ..
» per fin.	92	82 —
R. Ital. 3 0/0	57	60.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	316	—.—
Cred. Mob.	376	—.—
A. Ferr. Mer.	692	—.—
A. S. A. Pia	1035	—.—
A. S. Immob.	167	—.—
Parigi a 3 m.	103	65/—
Londra »	26	90/—
BERLINO 12.		
Mobil.	167	70.—
Austriache	128	70.—
Lombarde	43	10.—
Rend. Ital.	89	90.—
LONDRA 12.		
Ingles.	96	3/8—
Italiano	88	13/16
MILANO 12		
Rend. c.	92	—.—

Rend. fine	92	—/—
Mediterr.	489	—.—
Banca Gen.	261	—.—
Lanif. Ross.	1063	—.—
Cot. Cantoni	316	—.—
Navig. Gen.	303	—.—
Raf. Zucch.	287	—.—
Sovvenzioni	30	—.—
Soc. Veneta	87	—.—
Obbl. Merid.	304	—.—
» nuove 3 0/0	287	—.—
Fran. a vista	103	65.—
Lond. a3 m.	26	94.—
Berl. a vista	123	80.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	26	13.—
FIRENZE 12		
Rend. Ital.	92	87.—
Camb. Lond.	26	08/—
» Francia	103	5 .—
A. Ferr. Mer.	699	50.—
» Mobiliare	377	—.—
VIENNA 13.		
Mob.	310	75.—
Lombardo	89	87.—
Austriache	284	—.—
Banca Naz.	985	—.—
Napol. d'oro	9	41.—
C. su Parigi	47	25.—
C. su Londra	118	90.—
Rend. Aust.	94	45.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 12		
Rend.	=	65.—
Rend. 3 0/0	97	97.—
Rend. F. 3 0/0	103	72.—
Rend. ital. 0/0	89	47.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	96	3/8 —
Obbl. ferr. it.	303	50/—
Camb. ital.	3	1/4—
Rend. turca	19	70 /—
Ban. di Parigi	617	75.—
Ferr. tunis	518	—.—
Prestito egiz.	491	25.—
Pres. spag. est.	69	81.—
Ban. di scon.	160	75.—
» ottomana	555	12.—
Cred. fond.	1144	—/—
Az. Suez	2756	—.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ri.evono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomasoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

Liquore Stomatico — Liquore Stomatico

GLORIA - Liquore Stomatico - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 3.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.54 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	8.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da vent'anni è usato in tutta l'Italia ed all'estero, può essere chiamato infatti il *vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione lire 3

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**

Trovasi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.10**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco